

→ SPETTACOLI

Con i Mismountain Boys musica western nostrana

Già il terzo album in tre anni per i cowboys delle Orobie Omaggio a Leone e Morricone. E c'è la cantante Isabella Saradini

■ Sempre attivissimi sul fronte dell'attività concertistica, i Mismountain Boys mostrano altrettanta prolificità anche nelle produzioni discografiche: *Spaghetti Western Café* è infatti il terzo album in tre anni per i cowboys delle Orobie, che in ogni tappa mostrano una crescente maturazione. Anche numericamente la famiglia è cresciuta e comprende oggi ben sette elementi: agli originari Roberto «Hook» Braiato, Remo «Mr. Cadillac» Ceriotti, Fabio Bestetti e Franco Fanizzi si sono nel tempo aggiunti il fisarmonicista e acordeonista Italo Gualandris, il batterista Tista Rota e la cantante Isabella Saradini. Non ritroviamo nel nuovo disco il chitarrista Ruben Minuto, molto impegnato nel proprio progetto solista. «L'ingresso della voce femminile è avvenuto in modo casuale – ci racconta il banoista Remo Ceriotti – era proprietaria di un locale d'ispirazione country a Presezzo dove siamo stati a cena. Chiacchierando con lei abbiamo scoperto la sua passione per la musica che amiamo e per Emmylou Harris. Due mesi dopo Isabella era con noi sul palco e sei mesi più tardi in studio. La sua voce ha dato un taglio nuovo alle canzoni e offre al gruppo nuove possibilità».

Le radici della musica statunitense dei primi del '900 costituiscono dunque le fondamenta del sound della compagine bergamasca, che ricordiamo unire nel nome la catena americana dei Monti Appalachi al nostro Monte Misma osservato da Braiato direttamente dalle finestre della sua casa di Negrone. Dalla produzione della prima metà del secolo scorso il repertorio dei Mismountain Boys, anche per via dell'introduzione in organico della batteria, avanza progressivamente nel tempo, solidificandosi e affiancando agli standard più datati brani appartenenti a periodi più recenti.

Stasera sono protagonisti al Druso Circus di Bergamo e domani sera al Paprika di Mariano di Dalmine

La tradizione *bluegrass* e a brani di pubblico dominio per poi spostarsi verso l'*hillbilly* e autori come Johnny Cash, fino a questo nuovo capitolo della nostra storia che offre una panoramica ancora più completa sulla musica americana». Ecco allora nel nuovo lavoro – registrato al Macedonia Studio di San Pellegrino con l'apporto di Miky Oprandi e Massimo Grazioli – *traditional* come *Grand Bosco* accanto a composizioni firmate da Emmylou Harris (*Belle Starr*, dal disco prodotto in coppia con Mark Knopfler) o Michelle Shocked (*Shaking hands*), omaggi agli *outlaws*, i fuorilegge della *american song* come Waylon Jennings e Willie Nelson (*Good hearted woman*) e passeggiate nel Quartiere Francese di New Orleans (*Jambalaya* di Hank Williams).

Sostanzialmente i Mismountain Boys mantengono la loro fedeltà alle proprie origini musicali ma si fanno progressivamente più moderni nel sound, che dal *bluegrass* dell'esordio *Back to traditions* ha avvicinato il country nel successivo *The old home place* e ora con *Spaghetti Western Café* prosegue la marcia di modernizzazione della vecchia scuola Made in Usa. Vintage e contemporaneità si incontrano anche nella copertina del terzo cd: un cowboy da cartone animato sullo sfondo di un classico scenario da film western. Richiestissimi nei festival italiani e nelle manifestazioni di tendenza country, i Mismountain Boys si esibiscono nelle situazioni più diverse, dai piccoli club ai palchi estivi. In questo fine settimana avremo due occasioni per ascoltarli dal vivo: stasera al Druso Circus di Bergamo e domani sera al Paprika di Mariano di Dalmine. Con inizio alle 22 e ingresso libero.

Diego Ancordi

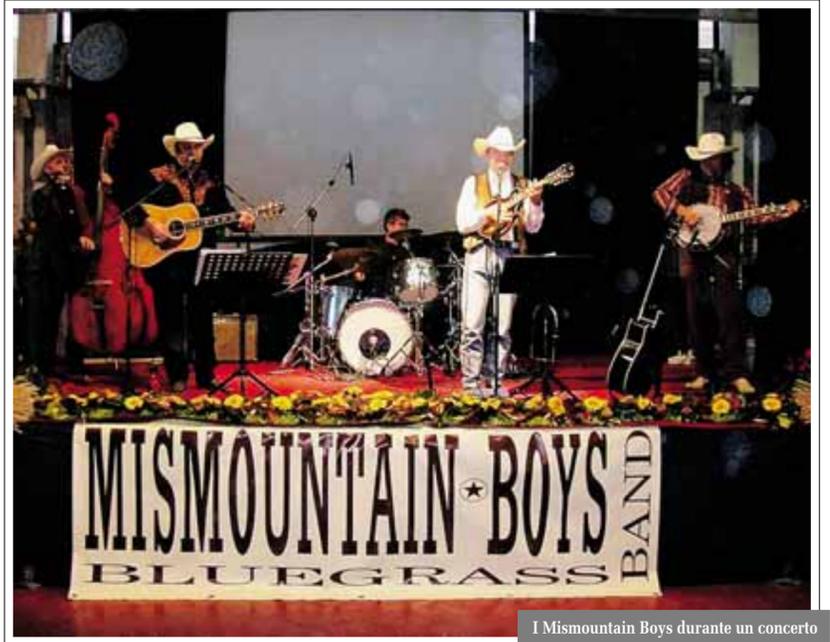
STASERA IL FESTIVAL ORGANISTICO

A lezione con Oortmerssen

In questo caso chiamarla «lezione d'organo» non è riduttivo né fuori luogo. Il terzo concerto del Festival organistico internazionale «Città di Bergamo» (stasera alle 21, ingresso libero) si sposta sul grandioso Serassi della chiesa di Sant'Alessandro della Croce con il maestro olandese Jacques van Oortmerssen (nella foto). Oortmerssen è professore d'organo al Conservatorio Sweelinck di Amsterdam – dove richiama allievi da tutto il mondo – è stato docente d'organo all'università di Oxford, a Helsinki e Göteborg, nonché a Lione. Dal 1982, inoltre, ha preso il posto di organista titolare alla Waalse Kerk di Amsterdam succedendo a Gustav Leonhardt. Tiene regolarmente master in tutto il mondo e vanta oltre 50 incisioni in cd, a cui va aggiungendo in questi frangenti l'incisione dell'opera omnia per organo di J. S. Bach. Attorno al grande Kantor di Lipsia ruota in un certo senso anche il concerto del festival, che offre – con una piccola concessione «mondana» –



la celeberrima Toccata e fuga in re minore Bwv 565, oltre a un corale dall'«Orgelbüchlein». Il percorso disegnato dall'eminente organista olandese è in chiave storica: si inizia con l'olandese Kellner – un Preludio – che risente della lezione bachiana, si mette a confronto con il coetaneo Haendel, con il Concerto in fa maggiore op. 4 n. 5, altro modo di interpretare lo spirito barocco, e poi si passa al figlio Carl Philipp Emanuel, a detta di molti il più dotato dei suoi eredi, capocuola dello stile «sensibile», già affacciato alla nuova temperie culturale preromantica. Si passa poi agli emuli spirituali di Bach nel XIX secolo: Mendelssohn, che venerava Bach e al quale si deve la «renaissance» romantica, e il laborioso Rheinberger. Unica digressione è una trascrizione francese del «Cigno» di Saint-Saëns, in omaggio alla formazione parigina. Gran finale con le consuete, e sempre attese, improvvisazioni su temi dati dal pubblico. B. Z.



I Mismountain Boys durante un concerto

ROMANO DI LOMBARDIA

Il Gioppino di Cortesi, giallo con ironia

«Mi scappa da ridere», la rassegna curata da Teatro Daccapo al Teatro San Filippo Neri di Romano di Lombardia (via 25 Aprile 1), ha da sempre due predilezioni. Una è per un teatro per tutti, che riunisca famiglie e amici. L'altra è per il teatro di figura tradizionale o, meglio, per Daniele Cortesi: il burattinaio bergamasco, allievo

di Benedetto Kavasio, è stato spesso ospite del cartellone romanese e stasera rinnova la consuetudine. Lo spettacolo in programma è «Gioppino e il mistero del castello», un bell'esempio di come Cortesi sappia diluire gli elementi tradizionali in storie moderne. Lo spunto de «Il mistero del castello» viene da un vecchio motivo del

teatro popolare: la prova di coraggio, in un castello infestato. Cortesi lo riprende, ma lo declina nei termini di una farsa comica a sfondo «giallo», con molta ironia e il consueto senso del ritmo e della precisione formale. Inizio ore 21, ingresso libero. Info: tel. 0363-902836. P. G. N.

La bergamasca Vanessa Innocenti ha inaugurato le «Serate musicali»

Flauto da applausi alle Grazie

■ Vanessa Innocenti, giovane flautista bergamasca, ha aperto tra gli applausi le «Serate musicali» del Teatro alle Grazie di Bergamo. Il concerto, seguito da un numero pubblico, ha avuto luogo nella Sala delle Carte sempre presso il centro delle Grazie a causa – come ha spiegato il parroco monsignor Valentino Ottolini nei saluti iniziali – dell'inagibilità del Teatro. La sala è dotata di un'acustica decisamente interessante che ha

che ha assecondato appieno le linee guida della manifestazione, offrendo musica dall'antichità fino alla contemporaneità.

Conclusioni di grande interesse con la proposizione in prima esecuzione mondiale del pezzo *Phanes* di Stefano Gervasoni, appositamente scritto per l'interprete; il compositore bergamasco, presente in sala, ha tributato alla flautista parole di ringraziamento non solo per aver eseguito in modo

Eseguita in prima mondiale la composizione «Phanes» di Stefano Gervasoni, scritta appositamente per l'interprete

mirabile la composizione, ma per aver dimostrato di non avere pregiudizi nei confronti dei compositori contemporanei ed ha promesso che dedicherà presto alla flautista un'altra sua opera. Il brano è stato scritto ispirandosi al

nome Vanessa, che deriva infatti da quello della dea greca Phanes, dea della natura e della procreazione. Vanessa è anche il nome di una farfalla e infatti la composizione *Phanes* prende spunto proprio dal battito di ali, realizzato alzando ed abbassando le dita sui tasti del flauto senza emettere suono. Al pubblico è stato reso omaggio con il bis delle Variazioni di Mercadante sulla tema *Là ci darem la mano* del *Don Giovanni* di Mozart. L. T.



Vanessa Innocenti (foto Yuri Colleoni)

«Albanoarte» al via tra comicità e ricerca

■ Inizia per ridere, ma fa sul serio «Albanoarte» edizione numero 19. La rassegna del Teatro «Don Bosco» di Albano Sant'Alessandro, sostenuta dal Comune e diretta da Enzo Mologni, si presenta al via domani con *Nuova Barberia Carloni* del Teatro Necessario: un modo per trasformare il ricordo vagamente nostalgico del tempo che fu in uno dei migliori spettacoli italiani di clownerie degli ultimi anni. Ma la comicità del giovane gruppo parmigiano è solo il debutto di una rassegna formata da 12 titoli distribuiti in 17 serate fino al 24 gennaio, secondo una consolidata formula in equilibrio tra professionisti e amatori, lingua e dialetto, bambini e adulti.

Di norma una miscellanea del genere è un difetto. Nel caso di «Albanoarte» è invece un punto di forza, perché si traduce in un progetto su misura per la comunità a cui si rivolge. Così ecco spettacoli come *Chèl simpàsch segrestà* degli Incontri di Bolgare (18 ottobre, ore 15, traduzione bergamasca di una commedia di Franco Roberto), *Carissimi fantasmi* (31 ottobre) e *Il re delle galline* (21-22 novembre) del Club delle Alci (il primo con il Gruppo Albanoarte), *Rumori fuori scena* della Compagnia Barcella di S. Paolo d'Argon (14 novembre, traduzione della famosa commedia di Michael Frayn), *Je danse circus*

della Scuola Je Danse (5-6 dicembre) e *Regalo di Natale* del Gruppo Albanoarte (9-16-23-24 gennaio).

Il resto del programma traccia un bel percorso all'interno della ricerca popolare contemporanea. Oltre alla comicità clownesca del Teatro Necessario, si segnala la comicità musicale degli Oblivion diretti da Gioele Dix (*Oblivion Show*, il 7 novembre). Ad essa fanno da controparte il monologo sulla figura del padre di e con Filippo Plancher, *Da parte a parte* (17 ottobre), e l'ironico *Orecchiette*, *What a Wonderful Place!* degli Armamaxa (28 novembre). Tutta da seguire, infine, è la *Ginevra degli Almieri* ripresa da Pietro Roncelli per la Fondazione Benedetto Kavasio: un classico della tradizione dei burattini, dimenticato da decenni (15 novembre, ore 15). Discorso a parte per *Vieni, c'è un teatro nel bosco* di Teatrattivo-Albanoarte, in scena domenica (ore 14) in località Carbonéra: è una produzione per bambini, fuori abbonamento.

Inizio spettacoli ore 21 (le eccezioni sono indicate), posto unico euro 14/8 (ridotto 6/3). Carnet da 7 spettacoli euro 50. Per informazioni o prenotare: www.albanoarte.com, tel. 035-582557 (sabato ore 16-17 e dalle 20) o (via sms) 333-9238879.

Pier Giorgio Nosari

ALMENNO SAN SALVATORE

Barocco sacro e profano per voce, oboe e basso continuo

Penultimo appuntamento con la rassegna musicale «In tempore organi – Voci ed organi insieme 2009». Domani alle 20,30 nella suggestiva chiesa quattrocentesca di San Nicola ad Almenno San Salvatore, il Quartetto «A voce sola» eseguirà pagine del repertorio barocco sacro e profano, che vedono, a seconda del brano, rispettivamente in evidenza una voce o un oboe, accompagnati da un basso continuo. La formazione è costituita dal mezzosoprano Marta Fumagalli e da Giovanni Sanvito all'oboe per le parti solistiche, mentre Maria Antonietta Puggioni al violoncello e Mario Valsecchi allo storico

organo Antegnati terranno le parti del basso. È quindi prevista l'esecuzione di tre sonate solistiche per oboe, assai rare da ascoltare in Italia, di altrettanti autori vissuti a cavallo tra fine '600 e inizio '700. Robert Valentini, un inglese naturalizzato italiano con il nome di Roberto Valentino, che le cronache di inizio Settecento definirono «valentissimo oboista»; Daniel Purcell, fratello minore del ben più celebre Henry, che conquistò una certa fama con la sua musica operistica e con l'«incidental music», composta per intermezzi teatrali; Jean Baptiste Loeillet, compositore e strumentista fiammin-

go, nativo di Gand, che appartenne a una nota famiglia di musicisti e lasciò un consistente numero di sonate per flauto e per oboe. La parte più saliente della serata sarà però riservata a due cantate solistiche per «alto» di Georg Philipp Telemann intitolate «Weg mit Sodoms gift'gen Früchten» e «Zischet nur, stehet, ihr feurigen Zungen», entrambe nel canonico schema articolato su due voci arie, in apertura e in chiusura, separate da un solido recitativo. Infine un omaggio al clusonese Giovanni Legrenzi con il motetto «Panis candidissime». Stefano Cortesi

9 Venerdì 9 Ottobre SALA 1 IL GRANDE LISCIO MAURO LEVRINI SALA 2 LATINO AMERICANO

Pattinaggio sul Ghiaccio BERGAMO STADIO DEL GHIACCIO PIAZZALE MALPENSA VENERDI 16.00-18.30 e 21.00-24.00 CORSI BAMBINI E ADULTI TEL. 035-319.379

number one Questa sera Ballo Liscio con l'Orchestra: CAMEL INGRESSO 8€ UOMO 2€ DONNA

RADIO ALTA 100.7-101.7 Impossibile tenerla bassa!

QuiertSabè CAROBBIO DEGLI ANGELI STATALE BERGAMO-SARNICO info: 049.8297321 QUESTA SERA Sala 1 Liscio con orchestra ANTONELLA Sala 2 Latino americano con i Cubalibre e Sala 3 Musica Dance 360°

Amadeus Questa sera ballo e musica con la magica orchestra DANIELE CORDANI Pista da ballo con luci eco-compatibili Domani sera orchestra MIKY FERRARA Urgnano (Bg) - Tel. 035.893053 www.amadeusdancing.it